

lui stesso e dal collega Mario Lavello. Giustamente Meta aveva tenuto a spiegare che l'Authority servirebbe a garantire trasparenza nella concorrenza ma anche rispetto dei diritti dei viaggiatori, che sono per lo più pendolari vittime quotidiane di un servizio di pessima qualità.

L'accusa di Montezemolo a Moretti era stata molto chiara: sta rallentando l'omologazione dei nuovi treni, che dovrebbero entrare in attività fra un anno, nel settembre 2011. Naturalmente il ritardo rischia di creare danni: diversi milioni di euro al mese. La polemica del presidente di Ntv richiama un altro argomento pesante, questa volta non solo contro le Ferrovie dello Stato, ma anche contro il governo: nel mirino una direttiva della presidenza del Consiglio, luglio 2009, che Rfi starebbe attuando dall'agosto scorso e che sottrae alla disponibilità dei concorrenti circa due terzi dei duecento e quaranta scali

FINCANTIERI

I lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Castellammare hanno scritto una lettera al presidente Napolitano, per illustrare le loro preoccupazioni per il cantiere di Napoli.

disponibili. Secondo l'accusa di Montezemolo, «Rfi si sarebbe privata di asset indispensabili all'assolvimento dei propri compiti in epoca successiva alla sottoscrizione dell'accordo con Ntv». Insomma Ntv avrebbe disegnato il proprio futuro industriale pensando ad un rete e se ne ritrova un'altra fortemente ridimensionata. Di qui un altro ricorso, questa volta a Fercargo, ricorso che verrà discusso la prossima settimana davanti al consiglio di Stato.

L'ultima mossa sarebbe stata di Moretti, il quale avrebbe comunicato al collega Patrick Kron, ad Alstom, cioè l'azienda francese che fornisce i treni a Ntv e che l'estate scorsa aveva impugnato per ben due volte la gara per l'aggiudicazione dei treni dell'Alta velocità delle Ferrovie, gara vinta dall'Ansaldo Breda, una bella proposta: «Guardate- avrebbe comunicato Moretti - che sto per entrare sulla rete francese e in Francia potrei usare un treno Alstom». Sottinteso: finiamola lì con i ricorsi. Moretti si ritroverebbe con un alleato in più nella contesa italiana. Consolazione: i treni Alstom, gli Etr, vengono costruiti a Savigliano. ❖

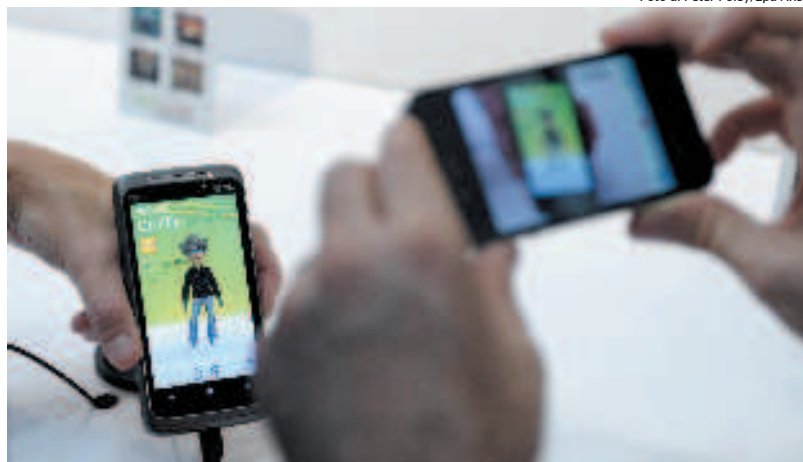


Foto di Peter Foley/Epa-Ansa

Gli smartphone con Windows Phone 7 saranno disponibili dal 21 ottobre

Arriva "Windows Phone 7" la grande sfida di Microsoft all'iPhone e ai telefoni Google

È un mercato stramiliardario, quello degli smartphone, e Microsoft vuole assolutamente farne parte. Il colosso informatico ha presentato il sistema operativo Windows Phone 7, un nuovo rivale per l'iPhone e i telefoni Google.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Un'ambulanza. È quella che avrebbe atteso chiunque altro si fosse presentato in monodivisione per proclamare l'intenzione di entrare da prim'attore in un mercato miliardario, quello dei sistemi operativi per gli smartphone, dominato da Apple e da Google. Chiunque ma non Steve Ballmer, e questo perché l'uomo guida un'azienda, Microsoft, ancor più grande e potente delle due sopracitate. Certo, si sa, nel mondo dell'informatica e dell'elettronica le cose cambiano rapidamente, ed è questo il motivo per cui la sfida lanciata ieri con "Windows Phone 7" appare rischiosa come non mai.

Ma che cos'è Windows Phone 7? In attesa della prova sulla nostra Rubrica Multimedia, lo si può descrivere come un sostanzioso balzo in avanti (per qualcuno troppo in avanti) nell'ambito dei potenti applicativi che governano i moderni telefoni mobili. Rispetto al precedente "Windows Mobile", Microsoft ha cambiato un po' tutto per rilanciare la sfida al celebratissimo iPhone di Apple nonché ad Android, il sistema operativo sviluppato da Google. "A different kind of phone", è stato lo slogan della presentazione americana, diffusa in simultanea nelle principali capitali europee. «Con Windows Phone - ha dichiarato Ballmer - ognuno può rappresentare il proprio modo di essere all'interno

del suo smartphone». Un'esperienza d'uso totalizzante che avviene grazie ad un'interfaccia inedita. Al posto delle icone, sullo schermo touch ci sono una serie di "piastrelle" (Live Tiles), ognuna delle quali aggrega varie funzionalità.

PRIMO MODELLO DI LG

In particolare, gli aggregatori principali sono sei: Office (lavoro), Contatti (posta elettronica, social network, messaggi), Foto, Musica, Xbox Live (giochi) e il Marketplace (dove è possibile acquistare le applicazioni). Questi Live Tiles, nonché quelli creati dallo stesso utente, vengono costantemente aggiornati via Internet, ad esempio con le modifiche in tempo reale dei profili su Facebook. «Windows Phone - ha spiegato Pietro Scott Jovane, amministratore delegato di Microsoft Italia - rispecchia in pieno la nostra visione della fruizione dei contenuti e dei servizi, nel

Interfaccia inedita

Sullo schermo al posto delle icone ci sono delle "piastrelle" digitali

mondo digitale, dove tutto passa dalla "nuvola", ovvero il grande spazio del Web». Insomma, Microsoft ha fatto le cose in grande, anche se la fortuna di Windows Phone passerà anche dall'impegno dei produttori (il 21 ottobre sarà lanciato il primo modello LG, l'Optimus 7, e poi sarà la volta degli apparecchi Samsung e HTC) e dalla disponibilità delle applicazioni dedicate. «In Italia ci sono 4 milioni di smartphone ma nel 2014 saranno 14 milioni - prevede Scott Jovane -, e noi saremo tra le tre grandi aziende che si contenderanno il mercato». ❖

Tremila firme alla Coop contro i prodotti dalle colonie israeliane

■ Tremila firme (oltre il 50% di soci Coop) contro la conclusione di accordi commerciali tra Coop Italia e la Agrexco (esportatore israeliano di prodotti agricoli) verranno consegnate oggi alla società cooperativa, nella sede di Casalecchio di Reno (Bologna). Le firme, raccolte on line e anche nei supermercati di varie città italiane con la petizione «No ai prodotti illegali nella mia Coop», saranno consegnate alle 11.30 dagli esponenti della Coalizione contro l'Agrexco e dal coordinamento Campagna Bds di Bologna e «testimonianno la preoccupazione di un numero consistente di soci e clienti per la decisione di Coop Italia di continuare a commercializzare i prodotti provenienti dalle colonie israeliane e di mantenere rapporti commerciali con aziende che traggono profitti dal regime di occupazione illegale dei territori palestinesi». Secondo i manifestanti, «non può essere considerato legittimo né etico commercializzare merci prodotte in un regime di occupazione militare», a prescindere dall'etichetta. ❖

Sindacati: allarme Eurallumina, abbattere subito i costi energetici

■ I tempi sono stretti e l'azienda russa Rusal, proprietaria dello stabilimento Eurallumina di Portovesme, potrebbe decidere da un momento all'altro di chiudere col Sulcis e investire altrove se non si avvia il progetto per l'abbattimento dei costi energetici che permetterebbe il riavvio immediato dello stabilimento. È la denuncia dei rappresentanti delle Rsu di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Murenu, Bruno Pinna e Davide Boi.

«L'incontro del 21 settembre a Roma è saltato a data da destinarsi - hanno spiegato i sindacalisti - ed ora chiediamo con forza che la politica regionale stia al nostro fianco in questa difficile vertenza. Vogliamo tornare a casa con un documento condiviso da tutte le forze politiche da portare poi al Ministero le nostre istanze». Anche per questo gli operai Eurallumina hanno protestato ieri a Cagliari davanti al Palazzo del Consiglio Regionale. ❖